

4° SABATO

LA SANTA MADRE DI DIO

La formula di benedizione

Lettura (Numeri VI, 22-27)

I riti liturgici hanno sempre una ragione soprannaturale o una origine divina. Qui è riportato il testo dettato da Dio a Mosè per la benedizione che il sacerdote, al termine delle feste principali, impartiva al popolo. Nel nostro caso si tratta della festa dei Tabernacoli (o del nuovo anno). La formula è triplice ed è progressiva anche nel numero delle parole, secondo il testo originale: tre, cinque, sette. Con la benedizione viene riconosciuta l'onnipotenza di

Dio, unita a una bontà tutta paterna da cui proviene all'uomo ogni bene.

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, il Signore parlò a Mosè, dicendo: « Parla ad Aronne e ai suoi figli e di loro: Così benedirete i figli d'Israele, direte loro: Il Signore ti benedica e custodisca! il Signore faccia risplendere la sua faccia su di te e ti sia propizio! Il Signore volga il suo volto verso di te, e ti dia la pace! Così porranno il mio nome sui figli d'Israele, e io li benedirò ».

La visita dei pastori

Vangelo (Luca 2, 16-21)

Molti sono i momenti felici di una madre, ma quello in cui può mostrare, dopo l'evento, il bambino che ella stessa ha dato alla luce, è impareggiabile. Gesù stesso dirà: (Giov. 16,21) La donna, quando partorisce,

è in doglia, ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'angoscia per la gioia che è nato al mondo un uomo ».

Maria aveva sofferto gli strapazzi del viaggio, per la mancanza di asilo, per la incomprendione di tutti, ma ora ascolta con gioia ciò che di portentoso raccontano i pastori e, « mentre tutti quelli che udivano si meravigliavano », ella « custodisce nel suo cuore tutte queste cose », collegandole insieme.

Le parole e gli eventi più grandiosi e più belli vanno serbati nel segreto del proprio cuore; essi son come i profumi: svaporano, se non si tengono suggellati. Per questo la vera grandezza è umile e silenziosa.

S. Luca, annotando la suddetta circostanza, implicitamente ci fa sapere la fonte da cui attinse le notizie riguardanti i primi anni di Gesù.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, i pastori andarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino adagiato in una mangiatoia. Veduto che ebbero, manifestarono ciò che era stato loro detto a riguardo di quel bambino; e tutti quelli che udirono si meravigliarono delle cose dette loro dai pastori. Quanto a Maria, serbava in sé tutte queste cose, meditandole in cuor suo.

Poi i pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e veduto, come era stato loro detto.

E quando si compirono gli otto giorni per la sua circoncisione, gli fu dato il nome Gesù, che gli era stato dato dall'Angelo prima che fosse concepito

Spunti per meditare

Intenda l'umana gente — grida S. Giovanni Damasceno — contempli e stupisca!

Tutto quello che si può dire o escogitare della Vergine è racchiuso in questa parola sola: « Maria dalla quale è nato Gesù »; in questa proposizione è tutto il poema di Maria. (P. Antonino da Castellamare)

E' singolare e precipua lode della Madonna l'essere vera e degna Madre dell'Unigenito Figlio di Dio, avendolo generato naturalmente.

Fra le lodi di Maria questa emerge unica, come il sole fra i pianeti, come l'oro fra i metalli, come l'uomo fra gli animali, come l'albero della vita nell'Eden, come Cristo fra i santi, come la stessa Vergine fra le sante. E non solo le supera tutte, ma rappresenta la base, la radice e l'origine di tutte le altre. Essa è piena di grazia, benedetta fra le donne, Signora degli Angeli, Regina di tutti i Santi, perchè è vera Madre di Dio. (S. Lorenzo da Brindisi)

Preghiera

O Signore, per l'Incarnazione del Tuo Verbo nel seno della Beata Vergine Maria e per i meriti e l'intercessione della Madre di Dio, rendici degni di essere Tuoi figli e di meritare l'eterna salvezza.